

soldati? Con quello dei passanti e dei curiosi? ... La Santa Messa, la celebrazione del Santo Sacrificio, è, in un certo senso, una ... macchina del tempo. Dio è presente in ogni Chiesa anche tutte le volte che vi si celebrano i Sacramenti del Battesimo e della Cresima. Nella Chiesa della nostra comunità parrocchiale abbiamo ricevuto il Battesimo, per mezzo del quale siamo diventati figli adottivi di Dio e membri della Chiesa. Inoltre Dio, il Figlio di Dio fatto uomo, è presente in ogni Chiesa in modo permanente nel tabernacolo, dove si conserva il Pane Eucaristico per l'adorazione dei fedeli e perché sia disponibile anche fuori della Messa. Diceva don Bosco: «Vuoi molte grazie? Vallo a trovare spesso. Ne vuoi poche? Vallo a trovare poco. Non ne vuoi nessuna? Non andarlo a trovare!». Dio è presente anche nel Libro Sacro che è esposto su questo leggio. Infatti questo libro contiene la parola viva di Dio, che ci illumina e ci guida. Ecco quindi il dovere di sfruttare come meglio possiamo questa molteplice presenza speciale di Dio nelle nostre Chiese. Le nostre Chiese sono luoghi di salvezza, luoghi nei quali si realizza la nostra salvezza. Perciò dire: «Io sono un cristiano non praticante, o poco praticante» è dire un'assurdità, una ... eresia. L'espressione «cristiano non praticante» è un controsenso. Ma la parola Chiesa da dove viene? E che cosa significa? Viene dalla parola greca *ekklesía*, (dal verbo *ek-kalèin* = «chiamare fuori», «convocare»), che significa «convocazione», «riunione», «assemblea». Questa parola greca, nella traduzione dell'Antico Testamento dall'ebraico al greco chiamata la Versione dei Settanta (elaborata tra il 250 e il 150 circa a. C.), è usata per tradurre una espressione ebraica che significa «IL POPOLO ELETTO RIUNITO DAVANTI A DIO» (*qehàl lahvè*). Questa è una parola molto importante nella Bibbia, dal momento che dalla storia dell'umanità come è narrata dalla Bibbia appare chiaramente che Dio vuole (ha stabilito di) salvarci non come individui isolati, ma inserendoci in una comunità, in un popolo. Ora, dopo la venuta di Gesù, la Chiesa, la *Ekklesía* (come è chiamata già nell'Antico Testamento, nella sua traduzione in lingua greca, la comunità di salvezza, la comunità in cui e attraverso cui Dio ci salva) è la comunità fondata da Gesù, la quale è formata dai seguaci di Gesù, che continuano la sua opera nel mondo. La chiesa (con la c minuscola) è, allora, il luogo in cui la Chiesa (con la C maiuscola), o meglio una parte (porzione) di essa, si riunisce per nutrirsi della Parola e della Presenza di Dio, di Gesù Cristo, e per consolidarsi e rafforzarsi nella fede, nella comunione con Dio (con le Persone della Trinità) e con gli altri membri della Chiesa, e nello slancio missionario, nell'opera di evangelizzazione. La festa della dedicazione della Chiesa ci ricorda ancora una verità fondamentale: che anche ognuno di noi è «CHIESA». In forza del Battesimo e la Cresima ognuno di noi è diventato «CHIESA», «TEMPIO» di Dio, di Cristo e dello Spirito Santo, come dice San Paolo nella seconda lettura. La più grande sciagura sarebbe allora profanarlo, deturparlo con il peccato. Ha scritto Sant'Agostino: «LA DEDICAZIONE DELLA CASA DI PREGHIERA È LA FESTA DELLA NOSTRA COMUNITÀ. QUESTO EDIFICIO È DIVENUTO LA CASA DEL NOSTRO CULTO. MA NOI STESSI SIAMO CASA DI DIO. VENIAMO COSTRUITI IN QUESTO MONDO E SAREMO DEDICATI SOLENNEMENTE ALLA FINE DEI SECOLI». E San Cesario di Arles: «TUTTE LE VOLTE CHE VENIAMO IN CHIESA RIORDINIAMO LE NOSTRE ANIME COSÌ COME VORREMMO TROVARE IL TEMPIO DI DIO. VUOI TROVARE UNA BASILICA SPLENDEnte? NON MACCHIARE LA TUA ANIMA CON LE SOZZURE DEL PECCATO».

Auguro a tutti di edificarsi ogni giorno come vero tempio di Dio ... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

pur spingendo il più possibile per avere i vari progetti da presentare per i permessi sia in Curia che in Soprintendenza purtroppo ci troviamo ad affrontare seri problemi tecnici che rallentano tutto l'iter, soprattutto per Fornaci e per Briosco. In settimana a Capriano è stato finalmente - dopo un lavoraccio certosino di questi ultimi due mesi - ricollocato l'affresco di Santo Stefano. Ci sarà ancora molto da fare, ma cominciamo a vedere quasi la fine di questo impegnativo cantiere di restauro!!! Per questo non troverete ancora nessuna indicazione di spesa perché senza progetti non si riesce a quantificare il costo degli interventi. Mi permetto, allora, di offrirvi io una riflessione ironica, ma molto vera, di Piero Uboldi: «Quando ero ragazzo tante volte mi è capitato sentir dire: "I preti sono ricchi". Io non ne sono mai stato così convinto, forse perché i miei genitori sono sempre stati vicini ad alcuni sacerdoti che erano sì ricchi, ma di fede, non certo di soldi. Adesso non mi capita più di sentir dire quella frase superficiale: forse in tanti cominciano a capire che le Parrocchie, che vivono per lo più delle offerte dei fedeli, stanno attraversando un momento difficile. L'altro giorno parlavo con il parroco di uno dei nostri Comuni il quale, a malincuore, mi spiegava che hanno dovuto licenziare il sacrestano poiché non ci sono più soldi per garantirne lo stipendio: il Covid ha visto crollare la partecipazione dei fedeli e dunque anche le offerte, dopo il Covid non c'è stata purtroppo la sperata ripresa della socialità (e questo si nota non solo nelle Chiese), per cui il momento è davvero difficile. E la prospettiva è tutt'altro che rassicurante: cosa sarà tra dieci anni se i preti e i fedeli diventano sempre meno? Chi curerà le Chiese, gli Oratori, gli Asili? Chi pagherà i costi quando ci sarà da rifare un tetto o una caldaia? Ma soprattutto: riuscite a immaginare le nostre [piccole] Comunità senza la presenza delle Parrocchie, degli Oratori, delle Caritas, degli Asili e magari anche dei loro Cinema dal sapore antico? Non è soltanto una questione di fede, è una questione di aggregazione, di socialità e, in fin dei conti, di qualità della nostra vita». Già!!! C'è da riflettere molto e da agire ancora di più in generosità non solo monetaria, ma anche di PARTECIPAZIONE GIOIOSA NELLA CORRESPONSABILITÀ. E, qui, ricordo sempre che IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!! Ricordo ancora una volta gli IBAN per sostenere i nostri interventi straordinari:

☞ Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore: IT 80 K 08901 32630 000000 150001;
☞ Parrocchia Santo Stefano: IT 57 L 08901 32630 000000 150002;
☞ Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli: IT 19 F 08901 32630 000000 150739.



Il Vescovo Antonio Napolioni dedica il nuovo altare della Cattedrale di Cremona, 06 novembre 2022



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - MONZA E BRIANZA - Telefono:

0362.95024

DI SANTO STEFANO IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - MONZA E BRIANZA - Telefono:

0362.1230628

DELL'IMMACOLATA E TRE FANCIULLI IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - MONZA E BRIANZA - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

06 Maggio 2024 - 12 Maggio 2024

VI DOMENICA DI PASQUA - A te la mia lode, Signore, nell'assemblea dei fratelli

At 26, 1 - 23; Sal 21; 1 Cor 15, 3 - 11; Gv 15, 26 - 16, 4

Fratelli e Sorelle nel Risorto,

(e) 1500; (d) 05 ottobre 1952 ... (e) 1845; (d) 05 maggio 1931 ... (e) 1896; (d) 23

giugno 1939 ... No!!! Non sto sparando numeri a caso, questi sono numeri - o meglio - date importantissime per la nostra Comunità Pastorale «San Vittore» e le nostre tre Parrocchie che la compongono. Sono le date che ne ricordano l'EDIFICAZIONE e la DEDICAZIONE!!! In questo Settimanale di Comunità vorrei raccogliere qualche pensiero sull'importanza della DEDICAZIONE di una CHIESA. Tanto più che proprio questa domenica si festeggia il 93° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE della Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano in Capriano di Briosco!!!

ECCO, ALLORA, UN'OCCASIONE LITURGICA PER APPROFONDIRE UN SACRAMENTALE!!! Un sacramentale quantomai antico e solenne, che affonda le proprie radici negli stessi racconti dell'Antico Testamento, e ci è stato tramandato nel suo nucleo essenziale dalle testimonianze dei primi cristiani, come l'*Itinerarium* di Egeria (IV - V secolo d. C.). Ecco alcuni cenni sulla dedicazione e la benedizione di una Chiesa, cioè la permanente destinazione al culto dell'edificio «in cui Dio e l'uomo vogliono incontrarsi; una casa che ci riunisce, in cui si è attratti verso Dio, ed essere insieme con Dio ci unisce reciprocamente in cui si riunisce la comunità dei credenti», come ci ricorda Benedetto XVI nell'Omelia per la dedicazione della Chiesa Parrocchiale di «Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione» avvenuta il 10 dicembre 2006. Poiché questo è uno dei momenti più solenni della vita ecclesiale, il canone 1206 del Codice di Diritto Canonico prevede che sia compito del Vescovo diocesano (o dai soggetti a questo equiparati ai sensi del canone 381, come i prelati territoriali, gli abati territoriali, i prefetti apostolici ed i vicari apostolici) procedere ad esso. Tuttavia, qualora egli fosse impedito, qualsiasi Vescovo può celebrarla, in particolare i Vescovi coadiutori od ausiliari per la porzione di popolo su cui è esercitata la cura pastorale (Cerimoniale dei Vescovi, 867). In casi eccezionali, il rito può essere delegato ad un presbitero. Il Codice distingue tra dedicazione e benedizione: intuitivamente, si comprende che la dedicazione è l'atto più solenne, visto che crea un «vincolo di destinazione» dello spazio sacro. La benedizione è una celebrazione più sobria che, però, costituisce il presupposto per la celebrazione dei Sacramenti in quel luogo. Sebbene spetti al Vescovo diocesano la benedizione delle Chiese, è possibile di norma la delega a un presbitero (canone 1207). Inoltre, il canone 1217 richiede che la Cattedrale e le Chiese Parrocchiali, attorno alle quali ruota la vita sacramentale, siano dedicate solennemente. È davvero molto interessante e suggestivo lo stesso RITO DI DEDICAZIONE. Una volta precisata la nozione, il Codice rinvia ai libri liturgici per il rito della dedicazione (canone 1205). Tra i momenti principali vi sono: il solenne ingresso del popolo e dei celebranti nella Chiesa, la deposizione delle reliquie dei Santi sotto l'altare, la preghiera di dedicazione, l'unzione dell'altare e delle pareti della Chiesa con il Crisma, l'incensazione e l'illuminazione. A testimonianza della dedicazione, vengono redatti appositi documenti, un esemplare dei quali, se è avvenuta la deposizione delle reliquie, è conservato nel sepolcro (canone 1208 e Cerimoniale dei Vescovi § 877). Tutto converge verso l'altare, sul quale sarà celebrata l'Eucaristia: come proclama la preghiera di dedicazione, da quell'altare, unto, incensato ed illuminato, «la Chiesa santa, vigna eletta del Signore, che ricopre dei suoi tralci il mondo intero e avvinta al legno della croce innalza i suoi virgulti fino al cielo»; da lì «salga a Te la preghiera incessante per la salvezza del mondo» (Pontificale Romano, Rito della dedicazione della Chiesa e dell'altare, capitolo II: Rito della dedicazione di una Chiesa, n. 62). Da questo momento in poi, nella Chiesa non



potranno essere compiuti atti con finalità diverse dall'esercizio e dalla promozione del culto, della pietà e della religione e, qualora venisse profanata, non sarà lecito esercitarvi il culto fino a quando non si ripari all'oltraggio. Un'ultima annotazione, di tipo «ecclesiastico»: gli effetti della destinazione del luogo al culto cattolico hanno effetti riconosciuti dall'ordinamento italiano; anche se l'edificio appartenesse ad un privato, l'articolo 831 del Codice Civile, impone che esso non possa essere sottratto alla destinazione culturale finché ciò non sia deciso dall'autorità ecclesiastica (Cfr. P. Cavana, *Il problema degli edifici di culto dismessi*, in «Stato, Chiese e pluralismo confessionale», Rivista telematica [www.statoechiese.it], aprile 2009).

Dopo questo essenziale, ma interessante excursus sul RITO DI DEDICAZIONE, mi piace condividere con voi l'Omelia pronunciata dal nostro ARCIVESCOVO DELPINI MONSIGNOR MARIO in occasione della Dedicazione Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio ad Urbem, a Milano il 10 febbraio 2018. «Benedetti coloro che edificano la santa Chiesa di Dio. Facciamo l'elogio di quelli che costruiscono. Come un saggio architetto io ho posto il fondamento: un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Sono qui, in mezzo a noi, sono dappertutto, sono indispensabili, sono coloro che costruiscono, coloro che danno bellezza alla comunità, continuità alla tradizione, lungimi-

06 - Lunedì della VI Settimana di Pasqua - Beata Pierina Morosini, Vergine e Martire- [II] Cantiamo al Signore e inneggiamo al suo nome <i>At 28, 1 - 10; Sal 67; Gv 13, 31 - 36</i>
07.45 Lodi Mattutine [II] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 16.00 - 19.00 ISCRIZIONI ORATORIO FERIALE 2024 PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO DI CAPRIANO 17.00 - 17.50 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare Gruppi Beata Chiara Luce Badano e Beato Piergiorgio Frassati a Capriano 17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 3ª Elementare in Oratorio a Fornaci 17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare (Sant'Agnese e San Luigi) al Centro Parrocchiale a Briosco 17.30 - 18.30 Formazione Cristiana per la 2ª Elementare al Centro Parrocchiale a Briosco 18.00 - 18.50 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare Gruppi Beato Carlo Acutis e Beata Sandra Sabattini a Capriano 20.30 SANTO ROSARIO PRESSO LA SCUOLA MATERNA «VITTORIO EMANUELE III» DI BRIOSCO 20.30 PRIMO INCONTRO DI FORMAZIONE PER GLI ANIMATORI DELL'OF 2024 CON GLI EDUCATORI DELLA FEDERAZIONE ORATORI MILANESI PRESSO L'ORATORIO DI CAPRIANO
07 - Martedì della VI Settimana di Pasqua - [II] - Risplende nell'universo la gloria del Signore <i>At 28, 11 - 16; Sal 148; Gv 14, 1 - 6</i>
08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [II] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 IRC presso la SCUOLA MATERNA «Vittorio Emanuele III» di Briosco 20.30 SANTO ROSARIO ANIMATO DAI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA PRESSO LA CASA DI RIPOSO DI BRIOSCO
08 - Mercoledì della VI Settimana di Pasqua - San Vittore, Martire - [III] - Benedetto il Signore, Dio della salvezza <i>At 28, 17 - 31; Sal 67; Gv 14, 7 - 14</i>
07.45 Lodi Mattutine [II] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Briosco 17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci 20.00 SANTO ROSARIO E SANTA MESSA NELLA SOLENNITÀ DEL PATRONO DELLA COMUNITÀ PASTORALE A BRIOSCO 21.00 - 23.00 ISCRIZIONI ORATORIO FERIALE 2024 PRESSO IL CENTRO PARROCCHIALE DI BRIOSCO
09 - Giovedì - ASCENSIONE DEL SIGNORE - [P] - Ascende il Signore tra canti di gioia <i>At 1, 6 - 13a; Sal 46; Ef 4, 7 - 13; Lc 24, 36b - 53</i>
08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [P] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco 16.45 - 17.45 Incontro di Formazione Cristiana dei Preadolescenti di 1ª e 2ª e 3ª Media in Oratorio a Briosco 20.00 SANTO ROSARIO E SANTA MESSA NELLA SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE A BRIOSCO
10 - Venerdì della VI Settimana di Pasqua - San Giovanni di Avila, Sacerdote e Dottore della Chiesa - [III] Gioisca il mio cuore, Signore, per la tua presenza <i>Ct 2, 17 - 3, 1b. 2; Sal 12; 2 Cor 4, 18 - 5, 9; Gv 14, 27 - 31a</i>
07.45 Lodi Mattutine [II] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 20.30 SANTO ROSARIO PRESSO LA GROTTA DI LOURDES A CAPRIANO 21.00 INCONTRO PER I PARTECIPANTI ALL'ESPERIENZA ESTIVA IN MONTAGNA PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO A BRIOSCO
11 - Sabato della VI Settimana di Pasqua - [III] - Della gloria di Dio risplende l'universo <i>Ct 5, 9 - 14. 15c - d. 16c - d; Sal 18; 1 Cor 15, 53 - 58; Gv 15, 1 - 8</i>
08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 20.30 SANTO ROSARIO PRESSO IL CIMITERO DI CAPRIANO
12 - DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE - [III] - Signore, tu conosci tutte le mie vie <i>At 1, 15 - 26; Sal 138; 1 Tm 3, 14 - 16; Gv 17, 11 - 19</i>
08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco

09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 09.30 Ritrovo dei Bambini e delle Bambine di 4ª Elementare con i loro Genitori per il RITIRO in Oratorio a Capriano 10.15 Celebrazione Eucaristica a Briosco 11.30 Celebrazione Eucaristica animata dai Bambini e dalle Bambine di 4ª Elementare a Capriano 14.30 SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE per i Bambini e dalle Bambine di 4ª Elementare e per i Genitori a Capriano 20.30 SANTO ROSARIO PRESSO LA CHIESETTA DI SANT'ELISABETTA A BRIOSCO

ranza alla costruzione. Siano benedetti quelli che costruiscono, su nessun altro fondamento che non sia Gesù Cristo: non costruiscono per sé, non attirano l'attenzione su di sé, non cercano un po' di potere né un po' di gloria. Costruiscono su Gesù, cioè non su di sé, amano più la solidità dell'edificio che la rinomanza di chi l'ha costruito. Costruiscono pregando, perché sanno che senza il Signore non possiamo fare nulla. Costruiscono, servendo, perché guardano a Colui che è venuto non per essere servito ma per servire. Costruiscono, senza cercare l'approvazione del mondo, perché credono che l'unico giudizio che conta è quello del Signore. Siano benedetti quelli che costruiscono la Chiesa, perché amano la comunità che è campo di Dio, edificio di Dio, tempio santo di Dio. Non costruiscono il proprio gruppetto, non si rinchiudono nella cerchia delle persone amiche, simpatiche, consuete. Costruiscono in grande, anche se fanno una cosa piccola, costruiscono con il contributo minimo che sanno dare, ma sono fieri di contribuire all'opera di Dio, all'impresa comune. Alcuni fanno semplicemente le pulizie, ma sono collaboratori dell'opera di Dio, altri insegnano e presiedono, ma anche loro sono semplicemente collaboratori di Dio; alcuni offrono due spiccioli, altri offrono abbastanza da ripianare i debiti, ma tutti si sentono servi inutili, fanno quello che devono fare, sono collaboratori dell'opera di Dio. Siano benedetti quelli che costruiscono, che si prendono cura, si fanno avanti per un impegno e per una responsabilità, perché hanno in cuore una fiducia nell'umanità e nel suo futuro. Costruiscono una casa per la comunità, perché sanno che la Chiesa sarà presente nei secoli in questa terra. Costruiscono rapporti e calendari, iniziative e servizi, feste e giorni feriali: costruiscono perché la vita sia bella, lieta, comunitaria. Costruiscono perché hanno fiducia. Sono allergici alle critiche che scoraggiano, evitano il lamento che deprime, non condividono lo scoraggiamento che paralizza, non si associano a quelli che ritengono inarrestabile il declino ed inevitabile la morte del cristianesimo in occidente. Costruiscono, sperano, sognano, hanno fiducia in Dio e nel desiderio di questa generazione e della prossima e di quella che verrà di incontrare Dio e di essere felici. Siano benedetti coloro che costruiscono, e stanno attenti a come costruiscono. Infatti come si deve costruire una chiesa? Come si deve costruire una comunità? Costruiscono come suggerisce il libro di Neemia: leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e con spiegazioni del senso e così facevano comprendere la lettura. Così si costruisce una comunità cristiana: in ascolto della Parola di Dio. Perciò si costruisce una chiesa mettendo in evidenza l'ambone e l'altare: perché si comprenda la lettura della Parola di Dio e la presenza di Gesù, Parola eterna del Padre. La Parola di Dio è lampada per i passi di una comunità, la presenza di Gesù è la certezza del pastore che sa dove condurre il popolo di Dio. Benedetti coloro che costruiscono obbedendo alla Parola, non alle abitudini consolidate, se non sono confrontate e conformi alla Parola di Dio. Benedetti coloro che costruiscono, perché comprendono; costruiscono perché accolgono la Parola di Dio, costruiscono pensando insieme, decidendo insieme, partecipando allo stesso slancio, amando lo stesso progetto, condividendo lo stesso cammino, scritto dalla Parola ascoltata. Costruiscono come suggerisce il testo del Vangelo: lo accolse pieno di gioia ... disse: Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri ... Gesù gli rispose: Oggi la salvezza è entrata in questa casa. Benedetti coloro che costruiscono perché hanno il cuore pieno di gioia a motivo della presenza di Gesù. Costruiscono le comunità che sono contente, le persone che hanno trovato il segreto della gioia nell'accogliere Gesù: non si illudono che una casa possa stare in piedi sulla facile allegria di qualche serata di baldoria. Le tiene in piedi la gioia di Dio. Benedetti coloro che costruiscono prendendosi cura dei poveri, che vivono la gioia di dare gioia, esprimono la gratitudine per la salvezza ricevuta offrendo i frutti della salvezza a tutti coloro che sono poveri di speranza e di pane, poveri di amicizia e poveri di sicurezza, poveri di salute e di vita. La dedicazione della Chiesa Parrocchiale è un'occasione per rendere grazie a tutti coloro che hanno costruito le mura e hanno costruito la comunità, ieri e oggi. È una occasione per invocare i Patroni che ci accompagnano nella comunione dei Santi: il Beato Antonio Rosmini ed il Santo Patrono Ambrogio. È l'occasione per fare festa e per proclamare: Benedetti coloro che costruiscono oggi e in futuro la storia della comunità nella Chiesa di Milano, nella Chiesa Cattolica».

Che dire?!? Veramente splendida come Omelia ... splendida perché vera e splendida perché evidenzia tantissimi aspetti importanti per «COSTRUIRE» una Comunità che sia di **CRISTO!!!** Dovremmo davvero prendere in considerazione queste parole del nostro Arcivescovo Mario, confrontarci con esse e ripartire con più slancio nell'amare e servire la nostra **Comunità Pastorale ...** non solo la **NO-STRA** Parrocchia come purtroppo siamo sempre tentati di fare!!! Ma la tentazione della divisione è del ... **DIAVOLO!!!**

Vorrei ancora consegnarvi qualche parola circa il senso e l'importanza di festeggiare l'**ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE**, attraverso le parole di **Padre Franco Valente, Francescano**: «**Oggi si celebra la dedicazione della nostra Chiesa, o meglio l'Anniversario della dedicazione al culto sacro della nostra Chiesa di Sabbioncello, avvenuta il 30 agosto di un anno imprecisato del Cinquecento o più probabilmente del Seicento. Che cosa significa celebrare l'Anniversario della dedicazione di una Chiesa? Non vuol dire assolutamente celebrare l'Anniversario del completamento o dell'inaugurazione di un edificio, anche se costruito artisticamente e ricco di opere d'arte. Che cosa è la dedicazione di una Chiesa? La dedicazione di una Chiesa è un rito liturgico che il cristianesimo ha ereditato dall'ebraismo e dall'Antico Testamento, e mediante il quale un edificio materiale, fatto di pietre, di mattoni, di marmo, ecc., viene dedicato, consacrato a Dio e quindi sottratto a qualunque altro uso che non sia religioso o liturgico, per cui quell'edificio diventa una Chiesa, cioè un edificio, un luogo consacrato a Dio. Qualcuno potrebbe obiettare: che senso ha consacrare un edificio a Dio? Dio è presente ovunque; ogni cosa è consacrata dalla presenza di Dio. Questo è senz'altro vero. Dio è ovunque. Come dice il Libro della Sapienza: «lo Spirito del Signore riempie l'universo» (Sap 1, 7). Dio è presente in modo speciale in quello che è il suo capolavoro, cioè l'essere umano, ogni essere umano, e in modo specialissimo nel cristiano. Siamo, come dice San Paolo nella seconda lettura, «il tempio di Dio», perché lo Spirito di Dio abita in noi («Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?», 1 Cor 3, 16). Se tutto questo è vero, non è meno vero che Dio è realmente presente anche nelle nostre Chiese materiali in diversi modi speciali. In quali modi Dio è presente in una Chiesa? Dio è presente in una Chiesa, in ogni Chiesa, dalla più splendida artisticamente alla più modesta delle Chiese, anzitutto tutte le volte che vi si celebra la Santa Messa, perché tutte le volte che si celebra la Santa Messa, il Santo Sacrificio, Gesù si rende presente sull'altare per ripresentare al Padre e a noi tutti, membra del suo Corpo mistico, il sacrificio che egli ha offerto al Padre sulla croce per la salvezza di tutta l'umanità, e per renderci presenti a tale evento. L'altare diventa, allora, la collina del Calvario su cui era piantata la Croce, e noi siamo là, davanti al Cristo inchiodato alla Croce. Con quale atteggiamento? Con quello di Maria e di San Giovanni? Con quello dei**